

L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
DICEMBRE 2018

L'Aquila - DICEMBRE 2018 - Anno XII - Numero 02 - Periodico semestrale a cura del Parco Dolomiti Friulane - Poste Italiane S.p.a. Spedizione in A.P. - 70% - C.N.S.O. PN - n. 48/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07

Un Parco pieno di orgoglio

Dopo il maltempo pronti a ripartire

MURETTI A SECCO PATRIMONIO UNESCO

IL PARCO VOLANO DI SVILUPPO

Il territorio del Parco è stato gravemente colpito dall'ondata di maltempo di fine ottobre. Una ferita aperta, che ha provocato milioni di euro di danni. Con disagi che si ripercuoteranno per molti mesi nell'attività dell'Ente e nelle nostre prospettive promozionali.

Siamo, però, pronti a ripartire anche grazie alla straordinaria generosità che abbiamo ricevuto da tutti. Tra le tante iniziative, mi piace ricordare solidarietà e beneficenza perfino da Trieste, in particolare dall'associazione NIMDV. Per rilanciare il nostro ruolo, sarà tuttavia fondamentale che il Parco entri a far parte di tutti i tavoli di discussione.

Nel frattempo, salutiamo con soddisfazione le novità che riguardano il personale: finalmente vediamo concretizzati gli sforzi profusi nell'ultimo anno, con uno spazio occupazionale ottenuto con la recente legge regionale che permetterà – dopo anni – di procedere con un'assunzione entro qualche mese. Molte e concrete sono le speranze anche per il 2019, con l'obiettivo di stabilizzare progressivamente il precariato.

NOMINATA LA GIUNTA

È stata nominata la giunta del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Si tratta di un gruppo di sindaci che affiancherà il presidente Gianandrea Grava nelle decisioni più importanti, rendendo così snelle e rapide le sedute di Consiglio. Come vicepresidente del "Comitato esecutivo" nonché sostituto di Grava è stato indicato Giacomo Urban, sindaco di Tramonti di Sopra. Fernando Carrara, di Erto e Casso, rappresenterà l'Alta Valcellina. Sandro Rovedo la Valcolvera, Claudio Traina, di Barcis, l'area della Forra del Cellina, mentre Lino Anziutti (primo cittadino di Forni di Sopra) sarà il rappresentante del Fornese.

La giunta allargata dovrebbe permettere di arrivare alle sedute con le idee chiare e lasciare spazio soltanto ai dibattiti necessari al futuro del territorio protetto, garantendo la massima operatività.



Ottime news riguardano anche il Marchio del Parco: abbiamo previsto un aumento dei fondi nei capitoli di riferimento per incentivare e favorire le realtà locali titolari di questo brand sempre più prestigioso.

Quanto al Regolamento del Parco, è ora al vaglio della Regione: contiamo di essere giunti alla volta buona per la sua approvazione; consentirà, fra l'altro, di favorire i residenti con previsione di incentivi ad esempio per gli sfalci.

Sotto il profilo della promozione, potremo utilizzare i fondi derivanti dai bandi di Montagna Leader ai quali abbiamo aderito.

Per quanto concerne la Forra del Cellina, abbiamo registrato uno straordinario aumento dei visitatori che ha prodotto anche lusinghiere nuove entrate in bilancio.

Significativi cambiamenti anche per il Vajont: su nostra pressione è al vaglio dell'Enel un progetto per il rinnovo dell'accesso al coronamento della Diga, con previsione di installazione dei tornelli all'ingresso; approvate anche le convenzioni con la Fondazione Vajont.

Il Presidente
Gianandrea Grava



Da ultimo, ma non per importanza, voglio citare il caso di una sostanziosa "sponsorizzazione": con acqua Dolomia – che ha appena toccato la quota record di 100 milioni di bottiglie all'anno – è in fase di discussione una convenzione che consentirebbe al Parco di realizzare eventi e strutture promozionali sul territorio.



facebook.com/dolomitifriulane
twitter.com/parcoDF
instagram.com/dolomitifriulane

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Dicembre 2018 - Anno XII - Numero 02.
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Direttore Responsabile Lorenzo Padovan.

Hanno collaborato Marianna Corona, Graziano Danelin, Federico Tomè, Giuseppe Giordani, Eugenio Granziera, Gianandrea Grava, Rita Moretto, Mara Sala, Enrico Padovan.

Per le foto Marianna Corona, Mara Sala, Elisa Tamburlini, Sandro Rovedo, Fabiano Bruna, Flavia Verzegnassi, Giuseppe Giordani, Nazzareno Condotti, Promoturismo Fvg, Protezione Civile Fvg.

Stampa Tipografia Sartor di Pordenone.

Foto di copertina Fulvia De Damiani.

BOOM PER PLAYPARCO

Centinaia di partecipanti dimostrano solidarietà



Il presidente del Parco Naturale delle Dolomiti friulane Gianandrea Grava lo aveva auspicato: "Dopo la tanta solidarietà ricevuta a parole, stateci vicino concretamente perchè la montagna e l'area protetta hanno bisogno del turismo per ripartire dopo i tremendi danni al patrimonio naturalistico subiti a fine ottobre". La risposta della gente non si è fatta attendere. Domenica 18 novembre Claut è stata letteralmente invasa da famiglie per l'annuale edizione di PlayParco, che era stata rinviata già due volte proprio per le condizioni meteo avverse. La sorpresa più gradita è stata la provenienza dei visitatori: genitori e bambini sono giunti perfino da Padova – ma la rappresentanza veneta era foltissima, con numerose presenze dal trevigiano e dal veneziano – per stare vicino alla montagna "malata".

"Siamo veramente emozionati nell'assistere a questa mobilitazione – ha commentato Grava –: tutti, indistintamente, prima di iniziare le attività gioiose della giornata ci hanno chiesto come vanno le cose, quali sono le prospettive per il futuro, come possono essere utili per il ripristino delle vallate rese inagibili dalla furia di acqua e vento. Li abbiamo rassicurati sul fatto che stiamo lavorando alacremente per rimettere tutto a posto".

Durante la giornata, grazie alla fondamentale collaborazione della Pro loco e della Polisportiva Claut e delle Guide alpine e naturalistiche del Parco, è stato possibile provare svariate discipline, tra cui arrampicata, treeclimbing, cableway, geotrekking, e.bike, nordic walking e fototrekking. La giornata è stata impreziosita da uno show cooking degli chef del ristorante Castelu di Montereale che ha proposto un menù tradizionale con sua maestà la pitina, primo Igp della provincia di Pordenone.

L'occasione è stata propizia anche per presentare il calendario delle escursioni invernali che a causa dell'ondata di maltempo autunnale ha subito una serie di modifiche: "Ci vorrà un po' di comprensione – ha fatto sapere Fabiano Bruna, una delle guide del Parco –: avevamo fatto un programma davvero interessante per raggiungere località suggestive anche con neve e ghiaccio. Tanti sentieri sono deteriorati e la viabilità di accesso in alcuni tratti non è ancora sicura. Siccome l'incolumità dei partecipanti è la nostra vera priorità, pubblicheremo nei prossimi



giorni sul sito e i social del Parco il calendario aggiornato degli eventi". Chiusura della giornata affidata alle castagne preparate dal direttore Graziano Danelin.



Progetto Dolomiti UNESCO

L'UNICITÀ DELLE VALLATE

Per un turismo sostenibile

Che cosa rende unico, ai tuoi occhi, il posto in cui vivi? A questa e altre domande sono invitati a rispondere, in questi mesi, gli abitanti di due paesi delle Dolomiti Friulane, Forni di Sopra e Frisanco. Il progetto sperimentale di narrazione e comunicazione partecipata del territorio in ottica turistica è stato realizzato dall'associazione Isoipse e finanziato dall'Università di Udine, ma gode del supporto della Fondazione Dolomiti UNESCO, dalla Regione e del gruppo di ricerca Terre Alte del Cai. L'iniziativa ha come obiettivi, sulla base dell'esperienza maturata e delle professionalità presenti, di fornire competenze, metodologie e attività di analisi e di ricerca nell'ambito del turismo sostenibile e di dare supporto all'omonima rete, in particolare nell'elaborazione di proposte e contributi scientifici legati alle tematiche e alle attività programmatiche, progettuali e operative con particolare riferimento al territorio regionale e all'area delle Dolomiti Friulane, uno dei nove sistemi che compongono il Bene Dolomiti UNESCO.

VAL CIMOLIANA E SETTIMANA IN GINOCCHIO

Gravi disagi anche al Pradut e lago di Barcis invaso dal legname



Ecco l'elenco completo dei danni nella provincia di Pordenone: ci vorranno mesi per poter procedere con il ripristino dei luoghi e la sistemazione del patrimonio boschivo.

Tre milioni e mezzo di euro serviranno per la sola accessibilità alla Val Cimoliana. Più altri due milioni per fenomeni di dissesto idrogeologico. Infine un altro mezzo milione di euro per perdite alle aziende, lesioni agli edifici e danni vari. È pesantissima la lista della spesa che il Comune di Cimolais ha inoltrato alla Protezione Civile regionale dopo la tempesta di inizio novembre. Alla fine il conteggio supera abbondantemente i 6 milioni di euro al netto dell'Iva. «Si tratta di voci concrete e attuali che non tengono conto di ulteriori problemi futuri – ha detto il sindaco Davide Protti –. Per decenni non potremo sfruttare i boschi di proprietà del municipio e ciò causerà altri buchi finanziari. Poi c'è la questione specifica del gasdotto interrotto dalla piena del Cimoliana e ancora inutilizzabile: quanto peserà l'accaduto in fatto di riparazioni e disagi lo sapremo solo tra qualche mese.

Alcuni milioni di euro serviranno anche a Claut per ripristinare la viabilità verso la Val Settimana. Problemi gravi anche nella zona del Pradut dove ci sono ancora centinaia di piante che sbarrano la strada. La geografia del luogo è completamente alterata e per questa stagione in tutto il contesto montano va posta attenzione prima di intraprendere un'escursione, chiedendo informazioni sullo stato dell'itinerario: modalità che sarebbe comunque sempre da adottare. Tra i problemi principali per la comunità lo scoperchiamento della scuola, il cui tetto è stato ripristinato a tempo di record dall'amministrazione civica guidata dal sindaco Franco Bosio.

I danni a Erto e Casso variano tra i tre e i cinque milioni di euro ma si tratta di una quantificazione di massima: tra le strutture più danneggiate c'è anche il municipio letteralmente scoperchiato da uno dei colpi di vento della sera del 29 ottobre. Solo tra qualche mese, dopo il disgelo, si potrà valutare l'impatto che la tromba d'aria ha avuto sulla sentieristica. Il problema maggiore è quello della strada della sinistra lago che andrebbe rifatta da cima a fondo. Ci sono poi decine di piccole e grandi smottamenti che si sono rimessi in moto dopo l'uragano, alcuni dei quali al di sotto del centro urbano.

Circa i danni alla Sentieristica del Parco, immediatamente dopo l'evento meteorologico

estremo di fine ottobre, l'Ente è intervenuto nel ripristinare il passaggio nei sentieri più prossimi ai centri abitati, i quali risultano fruiti praticamente durante tutto l'anno. Tali percorsi sono quelli scelti sia dagli appassionati escursionisti sia dai gruppi ospiti in visita al Parco, in particolare i partecipanti al calendario di "Escursioni nel Parco" e i gruppi scolastici di "A Scuola nel Parco". Ricordiamo, ad esempio, i percorsi relazionati alle attività di educazione ambientale che hanno luogo anche d'inverno a Forni di Sopra (il Truoi dal Von), ad Erto e Casso (il Trui dal Sciarbon), a Tramonti di Sopra (Strada da Iis Fornas) e a Claut (Col dei Piais). I lavori sono consistiti nello sgombero degli alberi abbattuti dalle raffiche di vento, nell'accatastamento dei tronchi e della ramaglia, nel regolarizzare la sede dei sentieri danneggiata dal rovesciamento di ceppaie e dai forti ruscellamenti, nonché nel ripristinare i guadi fortemente scavati o interessati dalla presenza di accumuli di materiale. Sin d'ora è quindi possibile fruire di tutti questi percorsi. A partire dalla prossima primavera avranno luogo invece i lavori di sistemazione della restante rete sentieristica, quella che troviamo nelle vallate interne ed alle diverse quote, e che consente di collegare Rifugi, Ricoveri e i diversi centri abitati distribuiti tra Carnia, Valcellina, Val Tramontina e Cadore.



VAL TAGLIAMENTO DEVASTATA DA ACQUA E VENTO

Ma la stagione dello sci sarà regolare



Il Fornese ha subito danni per svariati milioni, ma con il consueto animo friulano del "fasin di bes-soi" è ripartito di slancio e in poche settimane sta tornando alla normalità.

Come regolare sarà la stagione dello sci che è scattata a inizio dicembre: impianti di risalita e piste sono stati ripristinati a tempo di record. Ci vorrà decisamente molta più pazienza per il rilancio dell'area faunistica di Forni di Sopra che nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 ottobre, a causa delle forti precipitazioni e del vento incessante, è stata gravemente compromessa. Il personale si è subito attivato per il trasferimento urgente di tutte le specie ospitate e, grazie alla collaborazione del Comune di Forni di Sopra, dell'Azienda sanitaria N°3 Alto Friuli, del Canile di Tolmezzo, del Comune di Forgaria nel Friuli, di Cesare Avesani Zaborra (direttore del Parco Natura Viva di Busso-lengo) e dei veterinari Stefano Pesaro e Gianmaria Pisani, i primi animali, cioè le volpi e i gufi reali, sono stati trasferiti il giorno stesso in un luogo sicuro. Successivamente, anche il bellissimo esemplare di lince euroasiatica è stato spostato: insieme ai Carabinieri Forestali del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Tarvisio e con il supporto tecnico del veterinario Pesaro dell'Università di Udine, la lince è stata catturata e trasportata in un luogo idoneo in una struttura spe-

cializzata gestita dagli stessi Carabinieri. Tragico, invece, il bilancio dei danni al solo comparto agricolo e forestale: in Fvg ammontano all'incirca a 110 milioni di euro. L'assessore regionale Stefano Zannier, incontrando i sindaci ha evidenziato la necessità che tutti gli attori interessati si muovano in sincronia sotto la regia della Regione. «A tal proposito – ha evidenziato – il Friuli Venezia Giulia ha deciso di instaurare un fitto confronto con Veneto e Trentino per avere una visione d'insieme del fenomeno e gestire la problematica in modo uniforme. Va però da subito apprezzato l'atteggiamento assunto da quanti sono stati interessati dal problema, in quanto già dai primi giorni si sono mossi tutti in modo molto pragmatico e senza fughe in avanti». Infine, Zannier ha illustrato alcuni passaggi tecnici relativi alle operazioni di ripristino della normalità attraverso la figura del commissario, ruolo quest'ultimo assegnato al governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Ma il tema più importante – ha concluso l'assessore – sarà la gestione amministrativa dell'esbosco su suolo di proprietà pubblica dei circa 30 Comuni interessati dal problema. Nei loro confronti – ha concluso Zannier – la Regione darà un supporto concreto a fronte delle esigenze che si evidenzieranno per la rimozione del materiale».



La stima della Regione

DANNI COMPLESSIVI PER 614 MILIONI

Ammonta a oltre 614,7 milioni di euro la stima complessiva dei danni provocati in Friuli Venezia Giulia dall'ondata di maltempo di fine ottobre. Oltre la metà, circa 323,1 milioni di euro, riguarda danni dovuti al dissesto idrogeologico e idraulico. A seguire – informa la Regione – tra le 26 voci inserite in tabella, si contano danni a reti stradali (98,5 mln), patrimonio forestale (55 mln), sistemazione idraulica e forestale (25 mln), beni pubblici (20,4 mln), reti elettriche (16,1 mln), beni privati (15,6 mln). E ancora, alle attività economiche industriali e commerciali (9,6 mln), reti e infrastrutture idriche (8,7 mln), settore pesca (6,3 mln), patrimonio culturale (2,7 mln), attività agricole (2,6 mln), attività e servizi del terziario (2,1 mln), reti di telecomunicazione (1,2 mln), impianti di depurazione (1 mln) e servizi socio-sanitari (1 mln).

«È una valutazione puntuale – commenta il vicegovernatore con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi – effettuata anche ai fini dell'accesso ai fondi Ue. Tiene conto di tutto quanto è successo ed è frutto delle informazioni trasmesse dalle attività economiche e dai Comuni».

«A questo punto – prosegue Riccardi, ricordando i 10 milioni di euro già deliberati dalla Giunta Fedriga e gli 870mila del Consiglio regionale – cercheremo di capire prima possibile quanto possiamo stanziare direttamente e l'entità dei finanziamenti da Roma».

«Tengo però a sottolineare – aggiunge il vicegovernatore – la stupenda e lunghissima catena di solidarietà che si è venuta a creare ovunque».

«Ora – evidenzia Riccardi – dobbiamo avviare la fase 2, approntando un'adeguata organizzazione in grado di coinvolgere tutte le competenze necessarie. Il lavoro – spiega – si dovrà articolare su quattro linee principali: viabilità, patrimonio boschivo, impianti di risalita e opere di difesa. Particolare attenzione anche a tutte le reti che distribuiscono energia elettrica e acqua».

MURETTI A SECCO, TUTELA UNESCO

Fulgidi esempi di cultura di montagna

L'Unesco ha iscritto "L'Arte dei muretti a secco" nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell'Umanità: una notizia che desta un certo scalpore specialmente in luoghi, come ad esempio la Val Tramontina, in cui i frutti di quest'arte sono pane quotidiano. Una ricchezza a cui si passa accanto distratamente, senza pensarci. Un'arte secolare le cui vestigia sopravvivono ai bordi delle strade e negli antichi borghi.

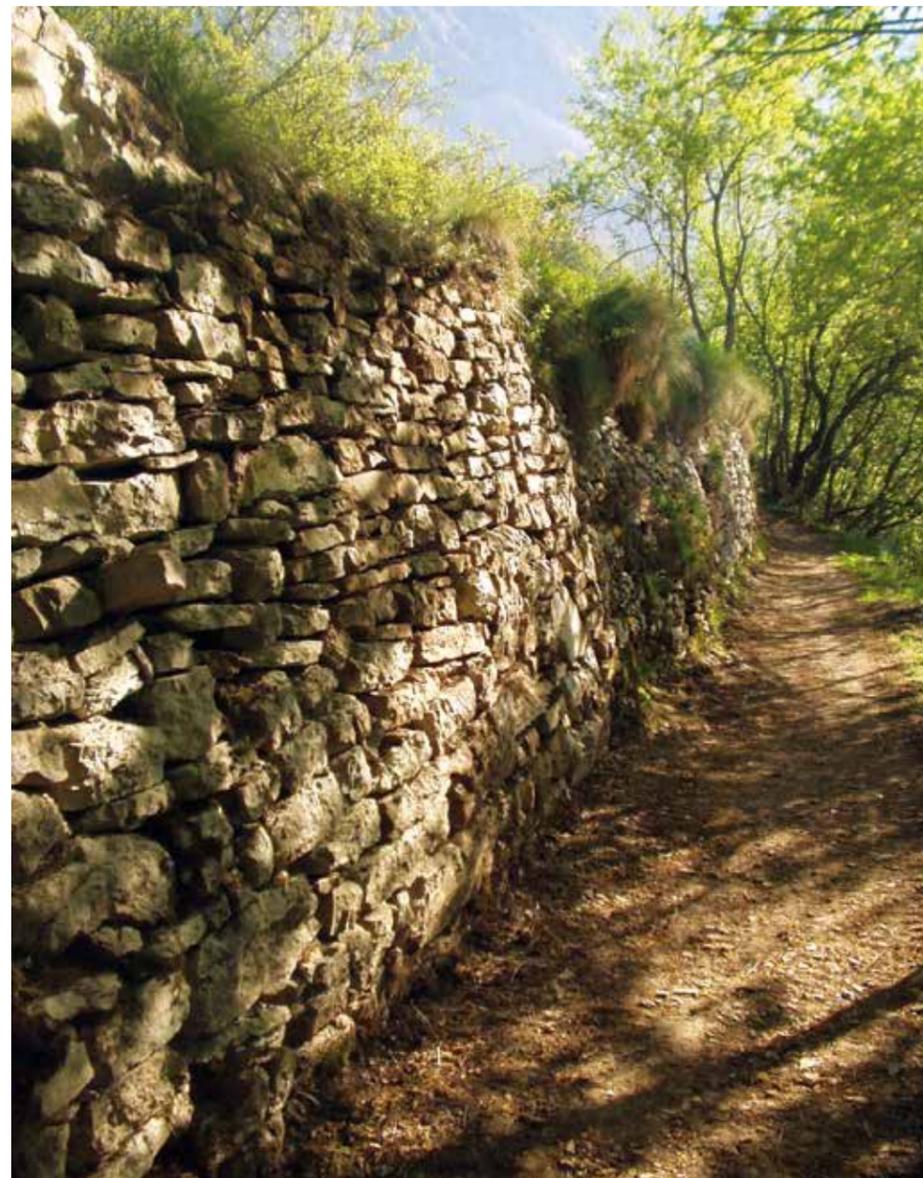
L'Unesco si è congratulata con gli otto paesi europei che hanno presentato la candidatura: oltre all'Italia, Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Slovenia, Spagna e Svizzera.

"L'arte del 'Dry stone walling' riguarda tutte le conoscenze collegate alla costruzione di strutture di pietra ammassando le pietre una sull'altra, non usando alcun altro elemento tranne, a volte, terra secco", spiega l'Unesco nella motivazione del provvedimento. Si tratta di uno dei primi esempi di manifattura umana ed è presente a vario titolo in quasi tutte le regioni italiane, sia per fini abitativi che per scopi collegati all'agricoltura, in particolare per i terrazzamenti necessari alle coltivazioni in zone particolarmente scoscese. "Le strutture a secco sono sempre fatte in perfetta armonia con l'ambiente e la tecnica esemplifica una relazione armoniosa fra l'uomo e la natura. La pratica viene trasmessa principalmente attraverso l'applicazione pratica adattata alle particolari condizioni di ogni luogo in cui viene utilizzata", precisa ancora l'Unesco. I muri a secco, sottolinea l'organizzazione, "svolgono un ruolo vitale nella prevenzione delle slavine, delle alluvioni, delle valanghe, nel combattere l'erosione e la desertificazione delle terre, migliorando la biodiversità e creando le migliori condizioni microclimatiche per l'agricoltura".

Le valli che si celano tra le montagne della provincia di Pordenone sono ricche di prove tangibili di questo patrimonio. In particolare, esiste un percorso denominato "Strada degli Alpini", che comprende due itinerari e permette di godere di un connubio tra natura ed arte muratoria. Il primo itinerario parte da Claut ed offre la possibilità di ripercorrere il sentiero tracciato dagli alpini durante i primi anni del '900 e di-

ventato teatro di violenti scontri nel corso della Prima Guerra Mondiale. Interessante anche sotto l'aspetto geologico, grazie al recente ritrovamento delle impronte fossili di dinosauro situate nei pressi della Casera Casavento. Il secondo tracciato parte da Tramonti di Sopra e risale la Val Silisia interrotto a Selva dall'omonimo lago artificiale che nasconde, sotto le sue acque, vecchi insediamenti umani abban-

donati. Oltre il lago emerge il sentiero tracciato dalle Penne Nere durante i primi anni del '900, il quale conduce fino alla Forcella Clautana. Il territorio del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane inanella così, nell'arco di pochi anni, il secondo prestigioso riconoscimento da parte dell'Unesco: il suo territorio è infatti, dal 2009, Patrimonio dell'Umanità insieme a tutte le Dolomiti.



LA STORIA DELLA STRADA DEGLI ALPINI

La costruzione del collegamento Claut – Chievolis

Una mostra, inaugurata il 4 novembre e ospitata al Centro visite di Claut, che omaggia gli eroi della Prima Guerra Mondiale. Si intitola "Memorie della Grande Guerra in Valcellina, 1918-2018, scritti, immagini, ricordi" ed è stata fortemente voluta dal Parco e dal Comune, con la collaborazione del Museo Casa Clautana e della Coop Staf. La rassegna sarà visitabile fino all'Epifania. Successivamente, anche a beneficio delle scuole, potrà essere ammirata negli orari di apertura del Centro visite. Nella mostra c'è un interessante focus sulla Strada degli Alpini, vera e propria dimostrazione dell'ingegno e della caparbia umana. Ci svela i suoi segreti lo storico ed esperto di tradizioni locali Federico Tomè.

Il passato

Nel passato, le vie di comunicazione dell'Alta Valcellina con la pianura friulana si limitavano a sentieri utilizzati solo stagionalmente, che comunque risultavano impraticabili al passaggio dei carriaggi. Del sentiero che metteva in comunicazione la Val Meduna con la Valcellina si hanno notizie già dal 1500. Successivamente al completamento dell'Unità d'Italia (1870), vennero avviati studi di fattibilità e progettazione per migliorare la viabilità delle zone disagiate.

Gli interessi strategici e i lavori

In seguito al sopralluogo eseguito dal 7° Reggimento Alpini precedentemente al 1908, tendente a verificare la possibilità di unire il cosiddetto Ridotto Cadorino (le fortificazioni difensive del Cadore) alle fortificazioni di difesa del Medio Tagliamento lo stesso nel suo rapporto scriveva che è sicuramente più comoda la comunicazione rotabile tramite la Forcella di Pala Barzana, ma che molto gioverebbe alle operazioni militari se venisse migliorata e resa mulattiera anche la comunicazione per Forcella Clautana. I Comuni interessati al passaggio della strada avevano già dato la loro possibile disponibilità al concorso nelle spese di costruzione, anche per dimostrare alle popolazioni residenti che non erano le solite vaghe promesse e miraggi fatti balenare, ma fatti prontamente realizzabili. Nell'aprile del 1910, la costruzione della strada ebbe finalmente inizio, l'8° Reggimento Alpini (nato nel 1909) incaricò la 12° Compagnia del Battaglione Tolmezzo di



iniziare i lavori, affidandone la direzione al comandante capitano Ronchi. La prima parte di strada costruita è quella che da Casavento arriva a Forcella Clautana, contestualmente si iniziò la costruzione sul lato di Tramonti. In una lettera dell'agosto 1910, indirizzata ai sindaci dei Comuni di Tramonti e Claut, il capitano Ronchi, diede notizia che dopo quattro mesi di costante lavoro, gli alpini dell'8° Reggimento dischiuderanno a nuova via l'aspro valico della Forcella Clautana. Alla lettera il Sindaco di Claut rispose, che tale notizia rimarrà come imperituro ricordo dell'inizio di una nuova vita per questo Comune, ripiena di speranze anelanti ad un avvenire prospero e fortunato. Nell'agosto 1912, la strada può dirsi completamente finita, la sua pen-

denza costante permette in maniera agevole il transito di carri trainati.

Il passaggio della Grande Guerra

La strada sarà interessata al transito qualche anno dopo, a guerra iniziata, durante le tragiche giornate del novembre 1917 seguite all'ordine di ritirata, di reparti italiani provenienti dalla Carnia e diretti verso la nuova linea Piave – Grappa, vedrà anche transitare nelle vesti temporanee di vincitore, un ufficiale tedesco che dando prova di ampie capacità strategiche riuscirà nell'operazione di cattura della coda della 4° Armata Italiana in ritirata dal Cadore a Longarone: Erwin Rommel.



LA NUOVA CASA DEI RAPACI



Sabato 17 ottobre, al Centro visite del Parco di Andreis si è tenuto un incontro per festeggiare il completamento della ristrutturazione dell'area avifaunistica. I lavori, protrattisi per alcuni mesi, hanno portato al totale rinnovo delle voliere, creando nuovi e ulteriori spazi ad uso degli animali ospitati. Le pessime condizioni atmosferiche non hanno permesso l'avvio della manifestazione presso l'area e quindi, dopo i saluti del Presidente del Parco, Gianandrea Grava e del Sindaco di Andreis, Romero Alzetta, gli interventi previsti si sono tenuti al Centro visite. L'apertura ha visto come brillante protagonista Stefano Pesaro, collaboratore dell'Università degli studi di Udine e veterinario del Parco. Interessante e seguito il suo intervento che ha messo in luce quali siano le casistiche più frequenti che portano alla morte o al ferimento dei rapaci, le tecniche di soccorso e le modalità di rimessa in libertà. Pesaro si è soffermato sulla storia di due illustri ospiti del centro, una superba aquila e un gufo reale. La prima, fiero simbolo del Parco, è giunta dalla Toscana, vittima, molto probabilmente, di una lotta tra simili, che le ha causato un trauma cranico con esiti irreversibili. Non sarà mai più in grado di volare ma resterà attenta custode dell'area. Anche il gufo reale non potrà essere rimesso in libertà, dopo esser stato raccolto quasi implume. Nella seconda parte si sono alternati Marisa Scuntaro e Stefano Filacorda. La prima è una ricercatrice di musiche e storie della tradizione friulana, mentre Filacorda è ricercatore presso l'Università degli studi di Udine. Ai racconti di Marisa, che hanno come protagonisti agli animali del territorio, sono seguite le informazioni scientifiche di Filacorda che hanno chiarito i comportamenti degli stessi. È stata un'interazione simpatica, divertente ed innovativa, ma nel contempo rigorosa sotto l'aspetto scientifico. Molto interesse hanno suscitato anche le informazioni che Filacorda ha fornito sulla presenza, nei nostri territori, di alcuni animali quali orso, lupo e sciacallo dorato. Di quest'ultima specie si sono riscontrate tracce di circa dieci branchi, dal confine sloveno, alla zona dei Magredi. L'auspicio è quello che, con l'ausilio di tutti, il nostro territorio possa continuare ad accogliere sempre nuove specie di animali.

Frisanico

POFFABRO, PRESEPE TRA I PRESEPI

Un mese di eventi nella perla della Valcolvera



Avvicinandosi a Poffabro per visitare l'ormai ventennale rassegna di presepi, si ha quasi la sensazione che il borgo stesso, abbarbicato su un pendio, sia un presepe a sua volta, una rappresentazione in legno, pietra e muschio di un tempo ormai perduto. In effetti, il villaggio si potrebbe considerare a pieno titolo un museo a cielo aperto: la sua "forza magica" sta nell'effetto incantatore delle pietre tagliate a vivo e dei balconi di legno. Elementi schietti e austeri, figli di un'epoca povera e che badava alla sostanza, ma che sono in grado di emanare una sensazione di intimità e raccoglimento nelle corti racchiuse su se stesse, o nelle lunghe schiere di abitazioni di pianta cinque-seicentesca. Anche quest'anno, il gioiello della Valcolvera verrà popolato di rappresentazioni in miniatura della natività. La manifestazione, però, non è legata ad un luogo specifico: invade

ogni anfratto del paesino, punteggiandolo di asinelli e buoi nelle forme e nei materiali più disparati. Solitamente, i presepi che giungono a Poffabro sono un centinaio. Quest'anno l'allestimento è stato inaugurato l'8 dicembre, e rimarrà visitabile fino al 7 gennaio 2019.

Sono pochissimi i luoghi che possono competere con Poffabro in quanto ad atmosfera natalizia, complice anche la posizione defilata del borgo, che divide i propri segreti solo con chi si avventura attraverso la vallata. Gli abitanti che in inverno rimangono stabilmente a vivere qui sono appena una sessantina, e nemmeno i viaggiatori si precipitano a frotte: a Poffabro piace rimanere piccola e tranquilla, lontana dal turismo bulimico di chi non sa calarsi nel clima di un luogo. Ciò non toglie che il flusso di visitatori non deluda mai, con picchi importanti proprio sotto le feste. I weekend di dicembre in Valcolvera sono scanditi da iniziative sociali, celebrazioni delle festività, appuntamenti musicali e religiosi, che coinvolgeranno anche il monastero delle monache benedettine del Monastero di Santa Maria.

"Si può amare un paese, un luogo, quanto una persona, se magicamente persona o luogo entrano con te in sintonia. Per Poffabro andò così: dalla magia di questo luogo, dalla sua forza magica fui subito attratto e conquistato. Subito l'ho amato e non l'ho più dimenticato. Tanti sono i luoghi non meno belli. Poffabro è però una contrada speciale, così raccolta, compatta: un gregge di case, una accostata all'altra a reciproca protezione". Così Armando Pizzinato, grande maestro della pittura italiana del '900, descriveva Poffabro. E visitando il borgo in dicembre la sensazione descritta dall'artista si acuisce, come se volesse contrastare il gelo dell'inverno.

Erto

LA MONTAGNA ESCE DALL'ISOLAMENTO

Il servizio digitale fino al Vajont



Vodafone Italia, all'interno di una strategia di investimenti volti a valorizzazione il territorio italiano, ha portato la Giga Network, la rete mobile di ultima generazione, nel territorio del Comune di Erto e Casso.

Grazie alla Giganetwork si possono sfruttare le potenzialità di una rete a prova di futuro, che consente di usufruire in mobilità di servizi sempre più avanzati e applicazioni ad alta intensità di banda, quali lo streaming di video, film, programmi televisivi e sportivi. Anche le imprese e la pubblica amministrazione possono trarre beneficio da connessioni in grado di abilitare servizi sempre più avanzati.

"Vodafone ha investito in questo progetto – ha spiegato il Sindaco Fernando Carrara – ed è un importante riconoscimento per Erto e Casso. Spesso si parla di digital divide e difficoltà nelle località montane. Questo intervento ci fa capire che con il dialogo e le giuste argomentazioni si possono raggiungere importanti traguardi. Oggi per noi è un passo fondamentale per garantire la sicurezza dei visitatori e degli abitanti della valle e sostenere le strutture del territorio con reti di comunicazione evolute che rendono possibili lo

sviluppo dei servizi di cui cittadini e turisti non possono più fare a meno. Fornire a studenti, cittadini, piccole imprese una rete dati solida e performante significa dare un motivo in più per non abbandonare il nostro territorio". "L'intervento – ha precisato Luca Laroni, responsabile Relazioni Istituzionali Nord di Vodafone Italia – nasce dal

Andreis

DOVE NEVICA LA FANTASIA

Iniziative promozionali

Anche quest'anno con "Andreis nevicata la fantasia" si è ripetuta la "magia" del paese addobbato a festa con decine di alberi di Natale. La manifestazione è partita nel fine settimana dell'Immacolata con il mercatino in piazza ed eventi legati al mondo del fumetto, che hanno visto la partecipazione di uno dei maggiori narratori d'avventura: Carlo Rispoli. Apprezzata anche l'esibizione della Filarmonica di Bagnarola che ha sottolineato, con note natalizie, l'aria di festa che si respira nel paese della bassa Valcellina. Il 15 dicembre si è tenuto invece al Centro visite del Parco uno spettacolo di



confronto con le istituzioni locali e con Uncem per comprendere le esigenze dei comuni montani e definire quali servizi possano essere utili per le attività del territorio." Dopo tre mesi di lavori e test – ha ricordato Fabio Di Sarno – responsabile dello sviluppo della rete Vodafone per il Nord Est – abbiamo portato nel territorio del Comune, da Erto fino al Vajont passando per l'abitato di Casso, le soluzioni tecnologiche più innovative. Il progetto si articola nella costruzione di due ponti radio per portare il segnale da Longarone fino ad Erto, nella prima fase, per completarsi con la copertura anche della Diga del Vajont, zona importante per i notevoli flussi turistici".

"Il lavoro che come Uncem stiamo portando avanti – ha aggiunto Stefano Lucchini, vicepresidente vicario Uncem Fvg – inizia a produrre i primi risultati. Vodafone da subito ha accolto la nostra richiesta di costruire un tavolo di confronto per sostenere i comuni montani nella loro esigenza di copertura e servizi di ultima generazione. È fondamentale avere le reti di ultima generazione per poter vivere il territorio con maggiore sicurezza, accedere a servizi come il monitoraggio delle reti idriche, delle strutture del territorio, del controllo dei parchi fino a servizi sanitari accessibili da remoto. Per questo possiamo definire l'intervento nel territorio di Erto un importante passo avanti nel superamento del digital divide delle comunità montane".

grande interesse con la presenza di Marisa Scuntaro, accompagnata da due valenti musicisti: Lucia Clonfero, violino, e Michele Pucci, chitarra. Con loro, a narrare l'ormai diffusa magia del Natale, lo scrittore Angelo Floramo. "Ciò che si trova lungo le vie, i cortili e gli angoli del paese, fa entrare in un mondo affascinante in cui le atmosfere e i ritmi sono quelli del tempo passato – assicura l'assessore Rita Morretto –. La possibilità di visitare il Museo Etnografico completa il quadro, proiettandoci nella vita di un secolo fa, semplice ma nello stesso tempo ricca di umanità e di cui un po' tutti abbiamo nostalgia".

IL LAGO SI TINGE DI BIANCO

Turismo e solidarietà



Natale è una festa di famiglia e il programma predisposto dalla Pro Barcis in collaborazione con il Comune della località turistica della Valcellina tiene conto di questo particolare aspetto. Sul lago si respira la suggestione dell'attesa; Barcis ti aspetta per vivere "La magia del bosco incantato", con le fontane e le vie del paese che si popolano delle creature dei nostri boschi. Sabato 8 dicembre, dopo aver acceso le luminarie e l'albero di Natale ci sono stati il Presepe galleggiante, la fiaccolata e i giochi pirotecnici sul lago a cura di Maniago Sub. Domenica 16 dicembre Barcis ha ospitato gli artigiani, i commercianti ed i produttori locali di Barcis e della Valcellina che hanno esposto e fatto degustare le loro proposte. Nel pomeriggio presso la Chiesa Parrocchiale c'è stato il Concerto Natalizio del Coro Manos Blancas del Friuli accompagnato dal Coro vocale ed Orchestra "Ferruccio Maronese" dell'Istituto Comprensivo Margherita Hack di San Vito al Tagliamento. I bambini del Coro Manos Blancas del Friuli, con le mani ricoperte da guanti bianchi, non cantano con la voce, cantano con le mani e con i movimenti delle braccia e del corpo, accarezzando la musica. Esprimono ritmicamente qualsiasi pezzo musicale, trac-

ciano poetiche geografie, inseguono il ritmo delle vibrazioni. Hanno imparato la musica con il cuore, il loro canto dei segni è gioia. Lunedì 24 dicembre, vigilia di Natale, si svolgerà la 9ª edizione della marcia "Il giro del SLA... go", partenza dalle 19 per compiere due giri del lago di 12 chilometri. Si tratta di una manifestazione che unisce la parte agonistica alla solidarietà in quanto il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto per la lotta per la Sla. Alle ore 21 nella Parrocchiale sarà celebrata la Santa Messa di Natale accompagnata dalle Cornamuse Friulane. Alle 22 è in programma la Rappresentazione vivente della Natività interpretata dai bambini di Barcis e accompagnata dalle Cornamuse Friulane che eseguiranno il loro sempre emozionante repertorio. Come ogni anno i giovani barcisani daranno vita al presepe vivente nel piazzale di Palazzo Centi, dove ci si recherà, uscendo dalla chiesa, con una fiaccolata. Il tradizionale Brindisi di Natale e lo scambio degli auguri concluderà la serata. "L'invito è quello di venire a scoprire lo spirito del Natale – commenta Maurizio Salvador Presidente della Pro Barcis – in un ambiente unico ed emozionante che in questo periodo dell'anno diventa un luogo da favola...".

Tramonti di Sopra

ARRIVA L'APP PER VISITARE LA VALLE

Un tragitto virtuale nel tempo

Da qualche settimana a Tramonti di Sopra è possibile immergersi in una realtà che permette di rivivere, in prima persona, le tragiche vicende che hanno segnato la storia del posto, visitare i luoghi della memoria e spostarsi lungo le vie dove si sono svolti gli scontri tra le truppe italo-austriache. L'app mobile fruibile con gli occhiali della realtà virtuale riporta un percorso tematico formato da sei tappe, arricchito di video e foto che raccontano le vicende della battaglia di Tramonti di Sopra svoltasi il 6 novembre 1917, realizzato assieme all'esperto storico e direttore del Museo della Prima Guerra Mondiale, Marco Pascoli.

La panoramica a 360° e il controllo visivo dei contenuti offre un'esperienza immersiva e coinvolgente in grado di trasmettere informazioni ed emozioni volti ad ampliare la conoscenza, la consapevolezza e a favorire la riflessione sui fatti storici della Prima Guerra Mondiale.

Per coloro che volessero provare questa nuova esperienza, l'app è disponibile all'Ufficio turistico di Tramonti di Sopra presso il Centro visite del Parco Naturale Dolomiti Friulane.



Viaggio alla scoperta dell'Albergo Diffuso/2

FORNI DI SOTTO, IN VACANZA COME A CASA TUA



Seconda puntata del viaggio alla scoperta degli Alberghi diffusi del territorio del Parco, dopo Barcis ecco Forni di Sotto.

Quello di Forni di Sotto è un albergo diffuso che comprende dodici alloggi, dislocati nel raggio di poche centinaia di metri in mezzo al paese, nell'Alta Val Tagliamento, in Carnia. L'albergo diffuso opera con le stesse modalità di un albergo tradizionale (prenotazione, richiesta servizi, informazione), dove l'edificio principale, al centro del paese, funge da reception.

Tutti gli appartamenti vacanze sono antiche ma-

gioni ristrutturate osservando scrupolosamente le linee architettoniche di montagna, inserendosi nel contesto in modo del tutto naturale. Gli alloggi sono finemente arredati affinché l'ospite si senta a suo agio come a casa propria e, allo stesso tempo, possa usufruire di tutti i comfort di un hotel di montagna. Ogni appartamento è dotato di angolo cottura e sala da pranzo, biancheria da letto e da bagno, per consentire all'ospite una vacanza in piena autonomia ed indipendenza, senza vincoli di orari e in piena libertà. Il motto dell'albergo diffuso di Forni di Sotto è: in vacanza come a casa tua.

La reception si trova in una posizione strategica, comoda a tutti gli alloggi ed è dotata di centro benessere. Si tratta della ex sede municipale, un edificio elegantemente ristrutturato in Borgo Baselia; in posizione centrale tra i borghi di Vico e Tredolo che formano il villaggio Carnico di Forni di Sotto. La struttura comprende uno spazio dedicato all'accoglienza degli ospiti e infopoint. Inoltre, una vacanza a Forni di Sotto non è sinonimo solo di passeggiate con viste panoramiche mozzafiato



circondati da una natura incontaminata, andare alla scoperta di antiche tradizioni, sapori, gusti di una cucina autentica; una vacanza a Forni di Sotto è anche relax e benessere. Infatti, presso la struttura che ospita la Reception l'ospite potrà trovare il centro estetico di Polo Emiliana ed il Centro Benessere, con vasca idromassaggio, sauna finlandese e bagno turco. La località, inoltre, dista solo 10 minuti di auto da Forni di Sopra, con le sue magnifiche piste da sci e i suoi panorami dolomiti. L'Albergo Diffuso Dolomiti ha registrato, nel 2017, un boom di presenze italiane e internazionali, vantando ospiti da quasi tutti i 5 i continenti. Il 2018 è in linea con quanto fatto nell'anno precedente. Adesso l'Albergo Diffuso Dolomiti è immerso nella stagione invernale, in cui registra già numerose prenotazioni. Svariate sono le attività previste: ciaspolate, arrampicate su ghiaccio e scialpinismo magistralmente condotte dalla guida alpina Mario Cedolin. È possibile scoprire il programma, i pacchetti e le offerte sul sito: www.albergodiffusodolomiti.com.

Forni di Sopra

IL PAESE A IMPATTO ZERO

Eccellenza da copiare in Italia e in Europa

"Un'eccellenza da emulare": così l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ha definito Forni di Sopra. Accompagnato dal sindaco Lino Anziutti, l'esponente dell'esecutivo regionale ha avuto modo di vedere di persona quanto è stato fatto dall'Amministrazione locale per preparare al meglio la località turistica per la stagione sciistica. Inoltre, Scoccimarro ha analizzato una serie di interventi che il Comune intende mettere in atto in futuro per aumentare il risparmio energetico e, quindi, la riduzione di costi a carico del bilancio comunale.

In questo senso, Forni di Sopra può già contare sull'autoproduzione di energia idroelettrica nonché sul calore generato da una centrale a

biomasse, distribuito tanto in uffici pubblici quanto a privati cittadini. Tra i progetti che l'Amministrazione intende mettere in cantiere figura anche la realizzazione di una serra ecologica a chilometro zero. "Devo fare i complimenti al sindaco Anziutti – ha detto Scoccimarro – poiché, a poche settimane dagli eventi atmosferici che hanno colpito la nostra regione, questo territorio è stato completamente ripristinato dai danni e ora è pronto ad affrontare al meglio la stagione turistica invernale".

Riferendosi, poi, a una serie di impianti visitati, Scoccimarro ha elogiato Forni di Sopra "perché è un Comune a impatto zero grazie allo sfruttamento locale delle biomasse avvenuto anche



con il sostegno della Regione attraverso norme varate nei mesi scorsi. A ciò si aggiunge l'ottimale utilizzo della centrale idroelettrica, di proprietà del Comune, e anche l'impatto zero dei rifiuti. Insomma, un'eccellenza – ha concluso l'assessore regionale – da copiare in Italia e in Europa".

Parco Naturale DOLOMITI FRIULANE

PARCO WELLNESS OUTDOOR INVERNO 18-19

ATTIVITÀ ALL'APERTO



GENNAIO

✓ **Sabato 5 gennaio 2019**
Ciaspolata
Alla ricerca delle tracce degli animali
Anello di Forni
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Forni di Sopra

✓ **Sabato 5 gennaio 2019**
Escursione naturalistica
Il borgo di Claut e il falò
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 17.00 Centro visite Claut

✓ **Sabato 12 gennaio 2019**
Ciaspolata Campo neve
Ciaspole e nivologia - Val Cimoliana
Durata 6 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Cimolais

✓ **Sabato 19 gennaio 2019**
Ciaspolata notturna
Sulla neve al chiar di luna - Anello di Forni
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 20.00 Centro visite Forni di Sopra

✓ **Sabato 19 gennaio 2019**
Ciaspolata notturna
Ciaspolata con la luna piena
Val Cimoliana
Durata 3 ore Dislivello 150 metri
Ritrovo ore 18.00 Centro visite Cimolais

✓ **Sabato 26 gennaio 2019 e
Domenica 27 gennaio 2019**
Ice-land
Minicorso di progressione su neve e ghiaccio
Val Cimoliana
Durata 2 giorni
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Cimolais

✓ **Domenica 27 gennaio 2019**
Geotrekking
Diga del Vajont e frana del Monte Toc
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Punto informativo Diga del Vajont

FEBBRAIO

☀ **Sabato 2 febbraio 2019**
Ciaspolata
Camminando nella natura
Lesis, Pradut
Durata 6 ore Dislivello 800 metri
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Claut

☀ **Domenica 10 febbraio 2019**
Ciaspolata Campo neve
Ciaspole e nivologia - Casera Casavento
Durata 7 ore Dislivello 350 metri
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Claut

✓ **Giovedì 14 febbraio 2019**
Escursione di San Valentino
Le fontane del cuore - Borghi di Andreis
Durata 3 ore Dislivello 200 metri
Ritrovo ore 19.00 Centro visite Andreis

✓ **Sabato 16 febbraio 2019**
Phototrekking - La rosa di Natale
Inglagna, Staligia!
Durata 4 ore Dislivello 300 metri
Ritrovo ore 8.30 Piazza Chievolis

✓ **Sabato 16 febbraio 2019**
Ciaspolata notturna
Sulla neve ad osservare le stelle
Anello di Forni
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 20.00 Centro visite Forni di Sopra

✓ **Sabato 23 febbraio 2019**
Escursione notturna
L'acqua, il paese, la luna
Cimolais, Bresin
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 18.00 Centro visite Cimolais

✓ **Domenica 24 febbraio 2019**
Geotrekking
Diga del Vajont e frana del Monte Toc
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Punto informativo Diga del Vajont

MARZO

✓ **Domenica 3 marzo 2019**
Ciaspolata in maschera
Anello di Forni
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Forni di Sopra

✓ **Domenica 3 marzo 2019**
Escursione naturalistica
Val Settimana con la neve
Durata 5 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Claut

✓ **Martedì 5 marzo 2019**
Passeggiata con l'asino
In giro con l'asinello mascherato
Anello di Forni
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.30 Centro visite Forni di Sopra

✓ **Domenica 10 marzo 2019**
Escursione naturalistica
La rosa e il lago
La forra del Cellina e i fiori della Val Pentina
Durata 4 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Barcis

☀ **Domenica 10 marzo 2019**
Ciaspolata Campo neve
Ciaspole e nivologia - Val Sillsia
Durata 7 ore Dislivello 500 metri
Ritrovo ore 9.00 Piazza Chievolis

✓ **Sabato 16 marzo 2019**
Ciaspolata con la luna piena
Val Settimana
Durata 3 ore Dislivello 150 metri
Ritrovo ore 18.00 Centro visite Claut

☀ **Giovedì 21 marzo 2019**
Escursione notturna
Il cristallo e la luna - Lesis, Pradut
Durata 4 ore Dislivello 600 metri
Ritrovo ore 18.00 Centro visite Claut

✓ **Domenica 24 marzo 2019**
Escursione naturalistica
Primavera lungo il "Sentiero del Dint"
Le fioriture primaverili
Durata 4 ore Dislivello 200 metri
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Barcis

✓ **Domenica 24 marzo 2019**
Geotrekking
Diga del Vajont e frana del Monte Toc
Durata 3 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Punto informativo Diga del Vajont

APRILE

✓ **Sabato 6 aprile 2019**
Phototrekking
Il lago fantasma
Giro del lago del Meluzzo
Durata 4 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 8.00 Centro visite Cimolais

✓ **Domenica 7 aprile 2019**
E-bike
Alla scoperta della Val Vajont
Erto, Casso, Val Zemola
Durata 5 ore Dislivello 400 metri
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Erto

✓ **Domenica 14 aprile 2019**
Escursione naturalistica
Crocus e acqua
Forni di Sotto, Ponte Sacrovint
Durata 5 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 10.00 Centro visite Forni di Sotto

✓ **Sabato 20 aprile 2019**
Escursione notturna
Dai Landri al borgo presepe
Frisanco, canyon Colvera, Poffabro
Durata 4 ore Dislivello 100 metri
Ritrovo ore 17.00 Centro visite Poffabro

☀ **Lunedì 22 aprile 2019**
Escursione naturalistica
Dalla primavera all'inverno
Casera Casavento e Colciavath, Rifugio Pradut
Durata 5 ore Dislivello 600 metri
Ritrovo ore 9.00 Centro visite Claut

www.parcodolomitifriulane.it info@parcodolomitifriulane.it 0427.87333

facebook.com/dolomitifriulane
instagram.com/dolomitifriulane
twitter.com/parcoDF

CAMMINA E VINCI
Ogni 3 escursioni
in regalo la tazza del
Parco Dolomiti Friulane



✓
semplice
per tutti

☀
impegnativa
per allenati

